

PIETRO CANZONIERE

Si appassiona al disegno con la china giovanissimo, incoraggiato anche da uno zio pittore. Inizialmente modella forme attraverso il classico Das per poi giungere all'argilla di mare che definisce nei tratti "togliendo" materia ed infine la dipinge. La Sua ricerca espressiva si muove in vari campi e su varie tecniche. Sperimenta la pittura ad olio, l'acquerello, la china, la tempera, il pastello e l'incisione su alluminio. La Sua vera peculiarità e forza espressiva sono i soggetti scelti: "Le Teste", così come ama definirle l'artista stesso. Si tratta di volti, di ancestrale reminescenza arcimboldesca, composti nei tratti fisiognomici da particolari ora ironico-grotteschi, ora concettuali. Non è quello che ad un primo sguardo potrebbe sembrare arte illusionistica. Certamente l'intento voluto è quello di creare uno stereotipo di persona in grado di inviare dei messaggi riconoscibili esagerando un particolare, un difetto o strutturando la totalità dell'immagine con la disorganizzazione formale. Da qui l'inserimento di elementi volutamente disturbanti in grado di togliere la dignità propria di ogni singolo individuo, presentando l'uomo al "nudo" delle sue potenzialità umane ed esistenziali. Cade ogni barriera ed i contenuti si evidenziano con particolare immediatezza. I soggetti di Pietro Canzoniere sono definibili delle "NON MASCHERE".